

Provincia di Ravenna  
**UNIONE DEI COMUNI DELLA ROMAGNA FAENTINA**  
**Comune di CASTEL BOLOGNESE**

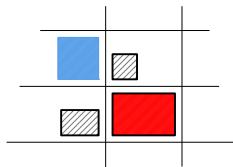
*oggetto*

**PROGETTO PER ACCORDO OPERATIVO AI SENSI DELL'ARTICOLO 38 DELLA LEGGE REGIONALE N. 24 DEL 2017. Area sita in Castel Bolognese via Biancanigo, distinta al catasto fabbricati al foglio 15 mappale 2913, 2910 e 2916 - PARTE DI AMBITO 03**

*committenti*

**Cristoferi Paolo**  
**c.f. CRS PLA 68A16 D458Z**  
via Biancanigo n. 929  
48014 Castel Bolognese (RA)

*progettista*



**ARCH. ALBERTO SILVESTRINI**  
via Fornasari n. 16  
48014 Castel Bolognese (RA)

*oggetto*

**R 12 - Supplemento eventi alluvionali 2023**

*elaborato*

Relazione Tecnica

*scala*

—

*data*

Febbraio 2024

*spazio riservato*

***Supplemento alla valutazione dell'impatto degli eventi alluvionali ed analisi dello stesso sull'area qualora la stessa fosse stata già in essere.***

**- Premessa**

È doveroso evidenziare che l'evento alluvionale è stato classificato come calamità naturale, tale da essere imprevedibile, sia nella ciclicità che nell'intensità, ragion per cui detta analisi è del tutto avulsa dalla valutazione del tirante idrico.

**- Stato di fatto**

Alla data del 15-16 maggio, l'area in oggetto era ed è tuttora una superficie agricola al momento non coltivata, il deflusso delle acque meteoriche avviene sia per assorbimento e successivamente riversandosi nel fosso che lambisce l'area sui lati nord ed ovest.

È stato rilevato che il fosso non ha una pendenza adeguata al deflusso delle acque, tanto che dalla curva a ridosso dei fabbricati la pendenza è in direzione monte, quindi opposta al Canale dei Molini.

Questo fosso di scolo proviene dalla via Ghinotta e raccoglie parte delle acque del reticolo di idrico secondario, vi è una servitù di accesso all'area in favore del Comune di Castel Bolognese preposto alla manutenzione e pulizia dello stesso.

Negli eventi alluvionali, nessun ruolo cruciale è stato svolto da questo scolo, in quanto le acque provenivano da una rottura a monte, del tutto imprevedibile, incontrollabile e di portata decisamente superiore all'intera rete fognaria del paese. Sull'area si sono accumulati mediamente circa 70 cm di acque provenienti dall'alluvione, maggiori dettagli dei livelli riferiti al caposaldo nella tavola grafica allegata.

**- Impatto sul progetto**

Il progetto dell'area "Biancanigo", è stato ideato nel 2021 attenendosi scrupolosamente alle norme in vigore; è risultato necessario prevedere la sopraelevazione dell'area innalzandola al livello del circostante al fine di garantire il corretto funzionamento della rete di scarico delle acque meteo e il rispetto del tirante idrico calcolato.

Come viene rappresentato nell'elaborato grafico allegato, utilizzando tutte le pendenze ammesse in ossequio ai regolamenti e nel rispetto della circolazione anche di persone con limitata capacità motoria e sensoriale, risulta che il piano dei pavimenti delle abitazioni non si sarebbe allagato, infatti con riferimento al caposaldo dell'area, il livello dell'alluvione si è attestato a +69 cm mentre il livello dei pavimenti delle abitazioni sarebbe stato a + 85 cm rispetto il caposaldo.

In conseguenza alla nota dello STO in data 10/01/2024, viene sostituita l'unica tipologia di edificio dotata di piano interrato con una tipologia sviluppata unicamente al piano terra e primo.

#### - **Vasche di laminazione**

Il sistema di smaltimento delle acque meteoriche prevede l'impiego delle casse di espansione o vasche di laminazione, l'area sarebbe stata dotata di un sistema adeguatamente dimensionato tenendo conto, anche se in modo approssimativo per mancanza di dati, delle acque provenienti dal reticolo idrico secondario di via Ghinotta che sarebbe stato incanalato nella rete di scarico progettata e dotata di casse di espansione.

È doveroso segnalare come correttamente riportato sul "Rapporto della Commissione tecnico-scientifica istituita con deliberazione della Giunta Regionale n. 984/2023 e determinazione dirigenziale 14641/2023, al fine di analizzare gli eventi meteorologici estremi del mese di maggio 2023", che dopo vari giorni di pioggia non vi era più assorbimento da parte del suolo permeabile e che lo stesso era equiparabile ad una superficie impermeabile riversando per intero la pioggia nei reticoli di scolo.

La presenza dell'"Area Biancanigo" costruita e dotata di vasche di laminazione avrebbe mitigato gli effetti della pioggia, benchè nulla sarebbe valso per l'alluvione.

#### - **Conclusioni**

In senso generale, rispetto l'alluvione del 15 e 16 maggio 2023, l'aver realizzato l'area in progetto non avrebbe causato alcun danno, aggravio o ulteriori danni al territorio circostante, i piani nobili dei fabbricati sarebbero rimasti asciutti come i quadri impiantistici sia privati che pubblici.

In merito al paventato disagio della “cementificazione” del territorio, l’area è di modeste dimensioni, la superficie a verde permeabile, sia privato che pubblico, a lavori ultimati ammonterebbe circa al 60% dell’intero comparto.

La restante parte resa impermeabile (40% circa) non avrebbe appesantito le reti di scolo in quanto le casse di espansione dedicate, ne avrebbero eliminato gli effetti negativi.

Non sussistono elementi tangibili che possano dimostrare la dannosità o l’acuirsi di problematiche conseguenti alla costruzione del progetto “Area Biancanigo”, non vi sono pareri negativi emessi dagli enti competenti fino ad ora, l’intervento è perfettamente inquadrato nel panorama normativo vigente tuttora.

Non compaiono argomentazioni ostative nel documento della Regione Emilia Romagna denominato “Rapporto della Commissione tecnico-scientifica istituita con deliberazione della Giunta Regionale n. 984/2023 e determinazione dirigenziale 14641/2023, al fine di analizzare gli eventi meteorologici estremi del mese di maggio 2023”, in cui viene svolta una analisi estremamente laica degli eventi alluvionali.

Diviene quindi incomprensibile la volontà di porre barriere normative ove le stesse non sussistano, se non che le stesse, vengano mosse da visioni ideologiche per lo più sganciate dalle problematiche reali.

Le contropartite per la comunità, conformemente alle richieste ed ai piani vigenti consistono:

- ampliamento della viabilità ciclopedonale del paese e la connessione di via Biancanigo e Giovanni XXIII, via Marzari e Massarenti
- nella realizzazione di un parco pubblico di oltre seimila metri quadrati, integrato con quello esistente su via Giovanni XXIII (zona priva di verde pubblico)
- cessione di due lotti di terreno per ERS per oltre mille metri quadrati di superficie fondiaria ed oltre 1.400 mq di SUL
- realizzazione di una cassa di espansione per il reticolo di idrico secondario di via Ghinotta da eseguirsi sovradimensionando la cassa di espansione in progetto.

Con l’occasione si inviano distinti saluti

---